

IL CASO

La domenica agitata di Pierluigi Bersani che “cade dalle nubi”

ROMA. Ore nove del mattino. Bersani ricorre a Twitter per dire che lui «cade dalle nubi, citando il noto filosofo, a leggere di questa grande trattativa». Il filosofo è Checco Zalone, la citazione è quella del film omonimo e la trattativa è quella raccontata da *Repubblica*, in cui si ricostruiscono i contatti e gli incontri per cercare di uscire dalle secche in cui il centrosinistra diviso si è cacciato. Magari con accordi “tecnici” nei collegi uninominali.

La reazione dei demoprogressisti è un “no” secco. Ripetuto nel corso della giornata. Mdp, il partito a cui Bersani con Roberto Speranza, Massimo D'Alema hanno dato vita dopo la scissione dal Pd, ha la sua ragione sociale nella creazione di un progetto alternativo a Renzi e alle sue politiche. Tuttavia la frammentazione, come il voto alle regionali siciliane ha mostrato, rischia di portare a un naufragio del centrosinistra.

Per questo Lorenzo Guerini, il coordinatore dem, a cui Renzi ha affidato la missione di tessitore, mantiene e ha intensificato i colloqui con Bersani e i bersaniani. Così pure sta facendo Dario Franceschini, il ministro dei Beni culturali che fa pressing sul segretario dem perché apre a un'alleanza larga con Mdp e Pisapia.

Franceschini è convinto che bisogna tentare il tutto per tutto, altrimenti il paese sarà consegnato alla destra di Silvio Berlusconi o al populismo di Beppe Grillo. I contatti con gli scissionisti dem ci sono e non potrebbe essere diversamente, ma non si sa se avranno un approdo. Di certo ora prevale l'irrigidimento degli ex dem.

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

